

09/02/2023

Reati informatici +12,8% in Emilia-Romagna, il 36% delle MPI ha investito in cybersicurezza nell'ultimo anno

Le indagini successive all'attacco hacker verificatosi su scala mondiale nei giorni scorsi, come evidenziato nella [nota](#) del Governo diffusa il 6 febbraio, fanno emergere una probabile azione di criminali informatici, che richiedono il pagamento di un 'riscatto'. Quest'ultima crisi, in un contesto di crescente digitalizzazione dell'economia, ripone in primo piano il tema della **sicurezza informatica** di enti e imprese.

Come evidenziato nel focus territoriale del 23° report Confartigianato, nell'ultimo anno i **reati informatici in Emilia-Romagna sono cresciuti del 12,8%**, dinamica a doppia cifra che risulta però inferiore a quella nazionale del +18,4%. Tra le province i reati informatici registrano una crescita più sostenuta a **Rimini (+25,7%)**, **Ferrara (+23%)** e **Forlì-Cesena (+20,3%)**. L'incidenza del fenomeno è pari a 49 denunce ogni 10 mila abitanti, inferiore anche in tal caso al dato medio nazionale (54). Il fenomeno mostra maggiore intensità rispetto alla media regionale a **Ferrara** (63 denunce ogni 10 mila abitanti), **Bologna** (58), **Rimini** (56) e **Parma** (55).

Nella nostra regione, come riporta il bollettino annuale dell'indagine Excelsior di Unioncamere-ANPAL, **nel 2022 il 35,7% delle MPI emiliano-romagnole investono in cyber sicurezza**, con una crescita di 5,9 punti percentuali rispetto al periodo 2017-2021 (29,8%). A livello provinciale tale quota risulta essere più elevata per **Bologna** e **Parma** (entrambe con 39,3%).

Secondo la rilevazione tematica di Eurobarometro della Commissione europea in Italia la **quota di micro, piccole e medie imprese che nell'ultimo anno ha fronteggiato almeno un attacco informatico** è del 37%, superiore di 9 punti percentuali rispetto al 28% della media Ue. In particolare sono monitorati i casi di virus, spyware o malware (esclusi ransomware), attacco di phishing, acquisizione di account o furto di identità, hacking (compresi i tentativi) di conti bancari online, accesso non autorizzato a file o reti, ransomware (malware che limita l'uso dei dispositivi e permette di ripristinare le funzionalità dopo il pagamento di un riscatto), attacco DoS (che impedisce di accedere alla rete o alle risorse del computer), ascolto non autorizzato di videoconferenze o messaggi istantanei.

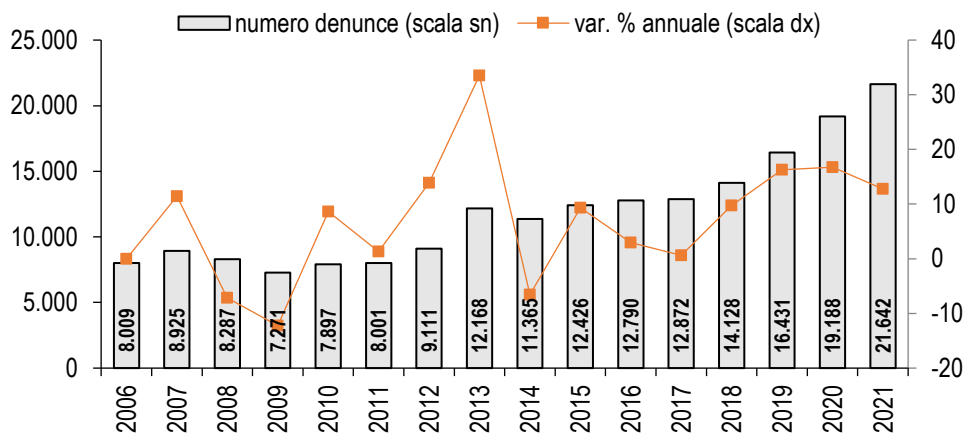
L'analisi delle **modalità di aggressione informatica** evidenzia che, in relazione all'episodio più grave, nel 35% dei casi l'attacco ha sfruttato la vulnerabilità del software, hardware o della rete, una quota di 12 punti percentuali sopra la media Ue (23%) che colloca l'Italia al 2° posto tra i 27 paesi dell'Ue. Per il 26% dei casi è stata una violazione di password, quota superiore di 7 punti al 19% della media Ue che posizione l'Italia al 4° posto in Ue, per il 21% una truffa o frode e per il 20% un malware, cioè un programma/codice che altera le attività di un sistema.

Tra le **conseguenze dell'attacco** subito dalle imprese italiane, più diffuse sono l'ulteriore tempo impegnato per rispondere agli attacchi informatici per il 30% dei casi, i costi di riparazione o ripristino per il 25%, l'impossibilità di usare risorse o servizi e di far continuare ai propri dipendenti le attività quotidiane hanno interessato, entrambe, per il 18% delle imprese. Se in generale le conseguenze dell'attacco di cybercriminalità non presentano una specifica accentuazione in Italia, va segnalato che la richiesta di riscatto in denaro si riscontra nell'11% dei casi di attacco cybercriminale ad imprese italiane, una quota doppia rispetto al 6% della media Ue a 27.

Reati informatici +12,8% in Emilia-Romagna, il 36% delle MPI ha investito in cybersicurezza

Quindici anni di denunce di delitti, truffe, frodi informatiche in Emilia-Romagna

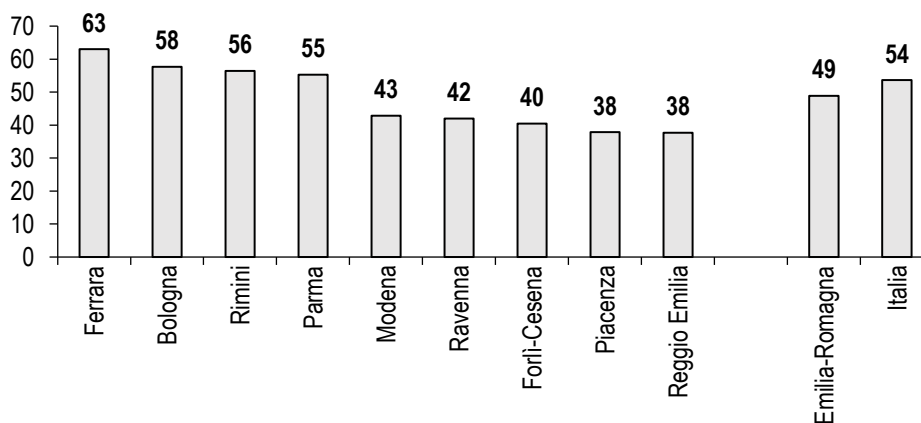
anni 2006-2021 numero denunce e var. % tendenziale annuo



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Intensità delitti, truffe e frodi informatiche per le province emiliano-romagnole

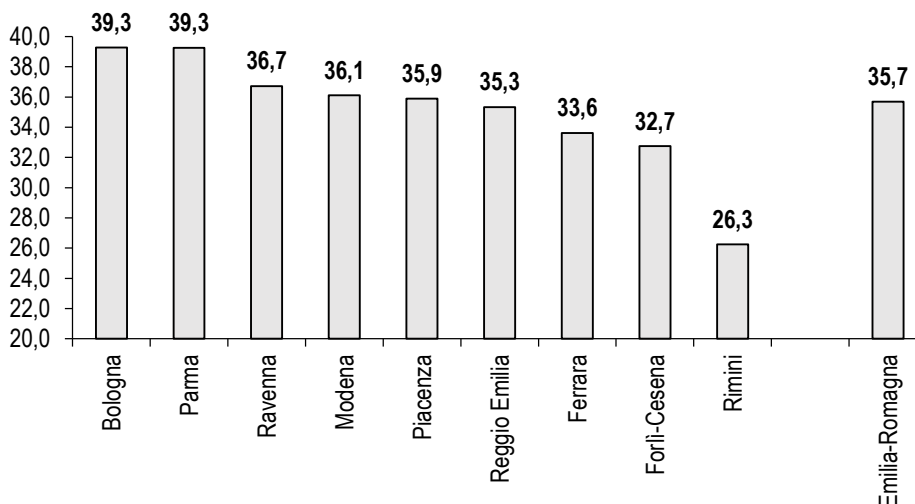
Anno 2021 - Denunce ogni 10.000 abitanti



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat

Quota MPI che hanno investito in sicurezza informatica nel 2022 nelle province dell'Emilia-Romagna

Anno 2022 - imp. con 1-49 dip. che hanno invest. in sicurezza informatica ritenendo l'inv. di importanza medio-alto per lo svolgimento della propria attività



Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2022